

La Lente

04811

04811

Crisi aziendali, non solo ex Ilva: in Italia a rischio 70 mila posti

di **Claudia Voltattorni**

Non ci sono solo gli oltre 10 mila lavoratori dell'ex Ilva (più altri 10 mila dell'indotto) a rischiare il posto di lavoro. In Italia sono migliaia le persone che potrebbero perdere la propria occupazione. Secondo alcune stime sindacali, con 59 tavoli di crisi aziendali aperti al ministero del Made in Italy (37 attivi e 22 in monitoraggio), a rischiare vengono contati almeno 70 mila posti e di questi oltre 50 mila sono tra i metalmeccanici. Dalla siderurgia (ex Ilva, appunto) all'automotive, dall'elettrodomestico alle telecomunicazioni, sono molte le vertenze aperte. C'è l'ultimo caso di Wartsila, con i vertici aziendali che hanno appena comunicato al Mimit lo stop dell'accordo

sulla proroga del contratto di solidarietà fino a giugno 2024: a rischio i 300 lavoratori del sito di Trieste più altri 600 del Service in tutta Italia. Oltre 300 gli esuberanti dichiarati invece della Lear di Grugliasco (Torino). Domani si terrà poi il tavolo per la proroga della cassa integrazione in deroga fino al gennaio 2025 dei 1.400 lavoratori di Jsw Steel Italy di Piombino. E ancora: Almaviva Contact; Jabil, La Perla, Sideralloys Italia, Speedline, Industria italiana autobus. Crisi, delocalizzazioni, esuberanti che il governo cerca di combattere cercando nuovi investitori, studiando nuovi piani di sviluppo e reindustrializzazione. Ma il caso dell'ex Ilva di Taranto, con mercoledì la probabile uscita definitiva di ArcelorMittal, non fa ben sperare.